PER L'INDENNITA' DI MENSA E CONTRO I LICENZIAMENTI

A Bologna sciopereranno i metallurgici In lotta i 1000 lavoratori del "Fabbricone,,

Si riunisce l'Esecutivo della FILC per decidere lo sviluppo dell'azione sindacale della categoria - Prossimo sciopero dei gasisti

In difesa del posto di lavoro e delle libertà e per ottenere il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa sono in atto azioni sindacali e altre se ne preannunciano.

Da ieri mattina alle sei sono scesi in sciopero i 1000 lavoratori del «*Fabbricone*» di *Prato* dopo che sono state rotte le trattative che erano in corso. Come è noto, la più grande fabbrica tessile pratese vuole licenziare 183 dipendenti. Allo sciopero hanno preso parte la totalità delle maestranze che, nel corso di un'assemblea, hanno deciso di proseguire l'azione sindacale a tempo indeterminato.

Per gli arretrati dell'indennità di mensa, contro il supersfruttamento e in difesa delle *libertà*, l'attivo della FIOM di *Bologna* ha deciso di chiamare tutti i metallurgici a scendere in sciopero *nella giornata di domani*, giovedì, dall'inizio dell'orario di lavoro fino alle ore 12.

Oggi, infine, i dipendenti della *Galileo* scenderanno in sciopero dalle ore 13 fino alla fine dell'orario di lavoro per protestare contro la rottura delle trattative sui problemi aziendali.

Dal canto loro i gasisti, ricontermando le decisioni *prese nel loro Congresso* nazionale, sono decisi ad effettuare uno sciopero di 48 ore nei prossimi giorni. L'azione *sindacale* verrà effettuata in tutta Italia contro il recente provvedimento del ministro Vigorelli che ha nominato il Comitato amministratore del Fondo di previdenza per i gasisti delle aziende private, dando la prevalenza ad elementi non rappresentativi della categoria e negando una adeguata rappresentanza alla schiacciante maggioranza dei lavoratori stessi.

Il provvedimento del ministro Vigorelli ha suscitato la più viva indignazione dei lavoratori del gas che vedono in tal modo i loro interessi previdenziali affidati ad elementi scelti unicamente sulla base delle simpatie politiche del ministro del Lavoro.

Nell'intento di evitare al pubblico il disagio dello sciopero, la Federazione nazionale unitaria dei lavoratori del gas (FIDAG), che raccoglie nelle sue file circa il 90% della categoria, ha comunicato al ministro di essere pronta a soprassedere allo sciopero qualora il provvedimento venga sospeso e la questione della rappresentanza dei lavoratori *nel Fondo* di previdenza venga esaminata in sede ministeriale tra tutte le parti interessate.

Dipenderà pertanto dall'atteggiamento del ministro Vigorelli se nei prossimi giorni tutta Italia dovrà restare senza gas per 48 ore

L'o.d.g. in discussione all'Esecutivo della F.I.L.C.

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori chimici ha *convocato per i giorni 1 2* febbraio il comitato esecutivo per decidere lo sviluppo da dare ad alcune delle più urgenti iniziative approvate dal recente congresso nazionale. I temi all'o.d.g. saranno i seguenti: **1) Lo sviluppo della lotta *aziendale* e per l'indennità di mensa; 2) il coordinamento dell'azione nei gruppi monopolistici nel campo rivendicativo-sindacale. Saranno anche discussi alcuni problemi economici, con particolare riguardo al prossimo Convegno nazionale sui concimi e alla azione che la Federazione dovrà svolgere perchè il CIP divenga uno strumento di difesa dei consumatori dalla politica dei prezzi dei grandi monopoli; 3) iniziative concrete per mobilitare le lavoratrici e gli impiegati per la soluzione dei loro problemi specifici; 4) la politica meridionale della FILC.**

Su *ognuno* di questi argomenti il C. F. sarà chiamato a pronunciarsi ed a decidere, contemporaneamente le iniziative da prendere per favorire l'unità di azione fra tutti i lavoratori e il rafforzamento della FILC nel tesseramento in corso.

L'INDAGINE PARLAMENTARE NELLE FABBRICHE

I lavori della Commissione a Firenze, Palermo e Milano

Sopralluoghi alla De Micheli e alla CISAS - Promemoria unitari in due grosse fabbriche milanesi

Mentre la delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta a Torino ha sospeso i lavori per questa settimana, continua l'attività delle altre delegazioni di Firenze, Palermo e Milano.

A Firenze ieri la Commissione ha iniziato l'indagine diretta nei luoghi di lavoro.

La prima fabbrica ad essere visitata è stata l'officina De Micheli della quale è proprietario il presidente dell'Associazione industriali di Firenze. Alle 9,30 due macchine hanno varcato i cancelli della fabbrica: successivamente la delegazione, in un ufficio messo a disposizione dalla Direzione, ha ascoltato la deposizione dei membri della C.I.

La deposizione ha occupato l'intera mattina ed una parte del pomeriggio. I parlamentari hanno avuto così modo di conoscere che nella officina non solo non si possono tenere riunioni, ma è anche vietata l'affissione di materiale sindacale: che la C.I. è stata messa praticamente nell'impossibilità di funzionare ed i rapporti con la Direzione non sono andati al di là delle semplici informazioni su decisioni già prese.

Alla De Micheli, inoltre, ha avuto il battesimo per la prima volta a Firenze la concessione di premi discriminati che *andavano sotto* il titolo di «premi di attività e lavoro» e che in pratica erano incoraggiamenti a non aderire agli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali. Inoltre, mentre la produzione è aumentata del 12% *nel corso del '55*, la Direzione ha licenziato 59 dipendenti.

A Palermo la Commissione ha proseguito l'inchiesta iniziando il sopraluogo alla CISAS, stabilimento per la costruzione di ingranaggi di precisione e che impiega 140 *dipendenti*.

Tra i proprietari della fabbrica figura il presidente della Sicindustria, ing. La Cavera.

I parlamentari hanno avuto i primi colloqui con i membri della Commissione interna e con i rappresentanti della direzione.

Nel pomeriggio sono stati visitati i vari reparti.

A Milano oggi la Commissione inizierà la seconda fase di attività con l'interrogatorio dei lavoratori, sorteggiati o volontari della Pirelli-Bicocca. Circa 200 sono gli operai che hanno volontariamente chiesto di essere interrogati.

I cinque parlamentari hanno manifestato la loro soddisfazione per l'andamento dei lavori e per la collaborazione che hanno trovato da parte dei lavoratori.

Dagli stabilimenti Magneti Marelli e *Alfa Romeo*, che saranno prossimamente visitati dalla Commissione, si ha intanto notizia che le tre *organizzazioni sindacali* hanno deciso di presentare un promemoria unitario.

Condannato un industriale che licenziò alcuni operai

VALENZA, 24 — [illegible] Giuseppe D[illegible] Marco [illegible] per [illegible] Valenza [illegible] 21 della legge 29 aprile 1949 [illegible] 2/4 per le [illegible] Valenza [illegible] 1.782.000 [illegible] lavoratori.

NEL VOTO PER IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Vittoria della CGIL alla Olivetti di Ivrea

La lista unitaria ottiene quattro seggi su cinque al Credito Italiano di Milano

TORINO, 24. — I risultati definitivi delle elezioni del Consiglio di gestione della Olivetti di Ivrea dimostrano il grande successo ottenuto dalla organizzazione sindacale unitaria, la quale, a pochi giorni di distanza dalla vittoria nelle elezioni della C.I., ha ulteriormente rafforzato la propria posizione. La percentuale dei voti raccolti dalla FIOM fra gli operai nelle elezioni per il «7° membro» del C.d.G., è salita dal 45,7% nelle elezioni della C.I. del giugno 1955 al 51,6% nelle elezioni della C.I. del dicembre '55 al 63,5 per cento nelle elezioni del C.d.G.

Anche nelle elezioni dei delegati alla consulta che dovrà nominare gli altri 6 membri del C.d.G. il successo della F.I.O.M. è stato netto, conquistando 55 delegati su 101 e 46 delegati operai su 65

Il successo di Milano

MILANO, 24 — Un importante successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni della C.I. centrale del Credito Italiano che si sono svolte sabato a Milano. Infatti la CGIL si è aggiudicata 4 posti su 5

Le elezioni della C. I. alla Piaggio di Pontedera

PISA, 24 — Le elezioni alla Piaggio di Pontedera hanno dato fra gli operai i seguenti risultati: FIOM 1682 voti, CISL 1416 voti, CISNAL 233 voti. Lo scorso anno la FIOM aveva raccolto 1767 voti, la CISL 923 voti, la CISNAL 334 voti.

Il posto in commissione interna per gli impiegati, come lo scorso anno, è andato alla lista della CISL.

La lotta per il lavoro in provincia di Taranto

TARANTO, 24 — Un secondo successo è stato conseguito dai disoccupati di Mottola, i quali si sono portati ieri sulle terre dell'Ente riforma e sollecitare l'avviamento al lavoro. [illegible] lavoratori. In seguito alla manifestazione 32 braccianti [illegible] avviati al lavoro A Palagiano, Ginosa e Laterza [illegible] continuare le manifestazioni di disoccupati con la solidarietà di tutta la popolazione. A Laterza delegazioni di lavoratori si sono portate dal sindaco perchè si chieda dal prefetto la accettazione di quelle richieste che la giunta sindacale ha presentato a suo tempo al prefetto.

Dopo [illegible] di Ginosa per sollecitare l'applicazione del lavoro obbligatorio [illegible] nella mattina gruppi di lavoratori hanno iniziato lo sciopero a rovescio per la sistemazione della strada Cassia [illegible] la disoccupazione [illegible] lavoratori [illegible].

NEL MONDO DEL LAVORO

GENOVA — Nella giornata di ieri i operai dei cantieri navali di Genova hanno proclamato le braccia per 3 ore. Questa azione sindacale fa seguito a quella effettuata la settimana scorsa dal personale [illegible] per rivendicare la riduzione dell'orario di lavoro e gli arretrati dell'indennità di mensa. Lo sciopero era stato proclamato unitariamente dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL.

PORTUALI — Oggi si è riunito a Genova, nel teatro della Camera del Lavoro, una grande assemblea dei portuali genovesi per celebrare il primo anniversario dell'inizio della grande lotta contro la libera scelta.

ROMA — Presso il Ministero del Lavoro si è insediata la Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. La Commissione nominata in base al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 relativo all'emanazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, si è riunita per formulare proposte sulle questioni generali relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, per formulare proposte per il coordinamento e il perfezionamento della legislazione vigente, per il coordinamento delle disposizioni concernenti le norme per la tutela dei lavoratori, esprimere pareri sulle questioni inerenti la applicazione delle norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e su qualsiasi altra questione relativa alla sicurezza del lavoro.

INDENNITA' DI MENSA — Il sottosegretario al Lavoro, On. Delle Fave, il giorno 27 terrà un colloquio con i rappresentanti degli industriali circa la vertenza della indennità di mensa; nella settimana scorsa l'on. Delle Fave si era incontrato con i rappresentanti dei lavoratori.

(Continuazione dalla 1 pagina)

al Partito, la funzione della provincia come ente amministrativo. Egli dichiara che la legge-delega sul decentramento amministrativo, già equivoca nelle intenzioni dei suoi promotori, si è rivelata una vera beffa. Il decentramento che essa attua è limitato a un solo fatto burocratico, senza alcuna reale autonomia amministrativa.

Fabbrini si sofferma poi sulla situazione precettizia in Toscana e particolarmente a Firenze. Vi sono stati degli atteggiamenti del sindaco La Pira in parte demagogici [illegible] dai sindacati [illegible] DC. Ma la vera sostanza, il carattere di fondo dell'azione [illegible] ne La Pira è anti-popolare. Gli aspetti più gravi [illegible] la azione del popolo sono stati [illegible]. Fabbrini [illegible] l'esempio delle cose più [illegible].

Edoardo D'Onofrio

[illegible] che, a distanza di un anno dalle loro nomine, sono già dotte a dieci [illegible]. L'amministrazione democristiana — che aveva ereditato un bilancio in pareggio — ha aumentato le tasse di 6,000 lire a testa, ha portato le entrate al massimo, grazie alle imposte di consumo e alle sovracontribuzioni, e si trova ora con un *deficit* di due miliardi, pur non avendo speso nessun problema di fondo della città. Vivissimo è perciò a Firenze il malcontento contro l'amministrazione clericale.

Pellegrini

Il compagno Pellegrini, membro della Direzione del Partito, si sofferma sulla questione delle «terze liste», cioè delle liste verso le quali si convogliano i voti di elettori non di sinistra, ma scontenti, preoccupati, desiderosi di trovare soluzioni diverse dalle amministrazioni clericali e centriste. Data la vastità dei fermenti e delle crisi esistenti in vari gruppi della socialdemocrazia e dello stesso mondo cattolico, tali liste [illegible] rappresentano oggi un fatto reale e corrispondente alla situazione. Occorre perciò tenerne conto e seguire con [illegible] gli sviluppi di questi gruppi.

Pellegrini [illegible] offerte [illegible] Veneto [illegible] per una [illegible] delle forze democratiche [illegible] con mi[illegible].

Adamoli

Il compagno Adamoli, direttore dell'*Unità* di Genova, sostiene che nostro compito [illegible] quello di battere per [illegible] Adamoli [illegible] che che la parola d'ordine [illegible] della conquista [illegible] la stessa efficacia in quanto [illegible] la sua realizzabilità [illegible] Adamoli sottolinea [illegible] Genova [illegible] democratico [illegible].

Della nostra azione propositiva [illegible] dei lavoratori [illegible] dei problemi [illegible] dei partiti governativi [illegible] Adamoli sottolinea [illegible] Genova fornisca una [illegible] sull'affermarsi [illegible] sistema maggioritario [illegible] Consiglio comunale di Genova [illegible] democratici eletti [illegible] delle sedute del nuovo [illegible] democratico [illegible] dei due soli [illegible] ha cambiato [illegible] voto. La sola stabilità è data dal rispetto dei compromessi [illegible] della volontà degli elettori.

Giancarlo Pajetta

Successivo oratore è il compagno Giancarlo Pajetta [illegible] della Segreteria del Partito. Queste elezioni, egli dice, ci pongono due obiettivi: uno è la conquista della maggior numero possibile di comuni e di provincie per dare ad essi amministratori onesti, che operino nell'interesse del popolo e contro i privilegiati [illegible] obiettivo è quello di indirizzare avanti nella evoluzione democratica del Paese. I due obiettivi non sono in contraddizione, anzi la nostra forza [illegible] concreti fornite da [illegible] ministrative. Vanno coordinate [illegible] sempre che, nei comuni [illegible] con locali come a governo. Pajetta passa poi ad esaminare la situazione politica [illegible] gruppi governativi [illegible] contro generale, in cui si prepara [illegible] lavoratori. E noi dobbiamo [illegible] elezione. Esiste [illegible] del popolo a mutare, [illegible] vero e proprio complotto [illegible] per ottenere. Scelba, dopo il suo discorso di Como, ha parlato al convegno dei piccoli [illegible] organizzato dalla Confindustria, e il presidente della Confindustria. De Michelis ha detto che la situazione [illegible] propositiva [illegible]. Questo [illegible] che non si sta *natura* [illegible] nostra e che il governo Segni non è una specie di governo [illegible] *elaborando* [illegible] Questo impende dalla azione [illegible] democratica [illegible].

Si intende che, in questa nuova situazione politica, il fronte democratico è sottoposto a una pressione che è particolarmente forte su alcuni suoi settori. Ma guai se questo ci portasse a chiudersi in una posizione settaria. Già [illegible] anticomunismo [illegible] convinzione che uno dei fondamenti della democrazia italiana è la stretta, fraterna unione dei comunisti con i compagni sociali. L'unità socialista non è un fatto occasionale, ma è un elemento di fondo della nostra politica. Siamo usciti dai periodi più difficili della lotta politica insieme uniti. Oggi la situazione va avanti, i nostri due partiti hanno la possibilità di allargare la propria influenza, di prendere entrambi più voti, di fare una politica che vada a vantaggio comune.

Pajetta accenna poi alla questione delle «terze liste», sottolineando come esse corrispondano a una reale situazione di fatto derivante dalla crisi che agitano la schieramento governativo e che sono tutte crisi verso sinistra. I dirigenti democristiani affermano che tutte le liste che non siano loro o nostre sono «di disturbo». Senza dubbio queste liste disturbano Fanfani, Saragat, Malagodi. Ma, per quanto ci riguarda, tutte le idee di coloro i quali criticano chi governa o amministra male, a noi non disturbano.

Il fatto fondamentale resta la lotta contro l'invadenza clericale, per la rottura del monopolio clericale. Ciò non è affatto in contraddizione col dialogo che vogliamo condurre coi cattolici. Ai lavoratori cattolici diciamo che il monopolio clericale è anche contro di loro e che la politica di rottura tra i lavoratori danneggia anche loro. *Accennando all'inchiesta* delle ACLI, anche Pajetta propone — in luogo d'una partecipazione diretta — a preparazione di brevi questionari, i problemi essenziali del [illegible] sui quali sfidare i contraddittori [illegible] stato, e [illegible] verso.

Infine, Pajetta [illegible] il fatto che i [illegible] popolarissimi [illegible] Bibbia [illegible] Segni [illegible] di Mario Scelba [illegible] 50 [illegible] [illegible] la massima [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible].

Giancarlo Pajetta

[illegible] interessi [illegible] Non si tratta [illegible] democratici [illegible] del Parlamento dello Stato, [illegible] dei viaggi dei [illegible] tutta la propaganda [illegible] effettuata con i mezzi dell'apparato statale. Ci [illegible] ancora [illegible] alle forze [illegible] per la libertà e [illegible] rispetto della legge.

La campagna elettorale non è un fatto isolato. E' [illegible] e le stupide [illegible] nostre campagne, dell'azione quotidiana.

Pajetta sottolinea come [illegible] degli elementi essenziali [illegible] nostra propaganda [illegible] debba essere l'azione [illegible] dei ceti medi. Oggi in Italia, in epoca che deve pagare uno o più miliardi di tasse trova il modo di non pagare non solo perchè non trovano dei buoni avvocati, ma perchè [illegible] modo di [illegible] sulle stesse [illegible] nomento degli uffici statali. Ma il piccolo contribuente, l'artigiano, il piccolo commerciante, come si difendono? E' maggior compito della sinistra con l'esercitarsi la sua gestione «poujadista». Noi dobbiamo e possiamo evitare che sia la destra ad assumersi la difesa di classe dei produttivi, colpiti dalla politica degli interessi dei ceti medi e dal governativa. Deve essere il movimento democratico a venire incontro alle esigenze di questi gruppi, ad aiutarli a difendersi. Un largo movimento popolare deve poi assolvere anche a questo compito.

Pajetta passa ora ad esaminare la situazione politica [illegible] generale, in cui si prepara [illegible] elezione. Esiste [illegible] vero e proprio complotto per [illegible]. Scelba, dopo il suo discorso di Como, ha parlato al convegno dei piccoli [illegible] organizzato dalla Confindustria, e il presidente della Confindustria. De Michelis ha detto che la situazione [illegible] propositiva [illegible]. Questo [illegible] che non si sta *natura* [illegible] nostra e che il governo Segni [illegible] una specie di governo [illegible] *elaborando* [illegible] Questo impende dalla azione [illegible] democratica [illegible].

Si intende che, in questa nuova situazione politica, il fronte democratico è sottoposto a una pressione che è particolarmente forte su alcuni suoi settori. Ma guai se questo ci portasse a chiudersi in una posizione settaria. Già [illegible] anticomunismo [illegible] convinzione che uno dei fondamenti della democrazia italiana è la stretta, fraterna unione dei comunisti con i compagni sociali. L'unità socialista non è un fatto occasionale, ma è un elemento di fondo della nostra politica. Siamo usciti dai periodi più difficili della lotta politica insieme uniti. Oggi la situazione va avanti, i nostri due partiti hanno la possibilità di allargare la propria influenza, di prendere entrambi più voti, di fare una politica che vada a vantaggio comune.

Pajetta accenna poi alla questione delle «terze liste», sottolineando come esse corrispondano a una reale situazione di fatto derivante dalla crisi che agitano lo schieramento governativo e che sono tutte crisi verso sinistra. I dirigenti democristiani affermano che tutte le liste che non siano loro o nostre *sono* «di disturbo». Senza dubbio queste liste disturbano Fanfani, Saragat, Malagodi. Ma, per quanto ci riguarda, tutte le idee di coloro i quali criticano chi governa o amministra male, a noi non disturbano.

Il fatto fondamentale resta la lotta contro l'invadenza clericale, per la rottura del monopolio clericale. Ciò non è affatto in contraddizione col dialogo che vogliamo condurre coi cattolici. Ai lavoratori cattolici diciamo che il monopolio clericale è anche contro di loro e che la politica di rottura tra i lavoratori danneggia anche loro. *Accennando all'inchiesta* delle ACLI, anche Pajetta propone — in luogo d'una partecipazione diretta — a preparazione di brevi questionari, i problemi essenziali del [illegible] sui quali sfidare i contraddittori [illegible] stato, e [illegible] verso.

Infine, Pajetta [illegible] il fatto che i [illegible] popolarissimi [illegible] Bibbia [illegible] Segni [illegible] di Mario Scelba [illegible] 50 [illegible] [illegible] la massima [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible].

Giorgio Amendola

apparire limitativo. In tali comuni l'obiettivo che si pone e quello di una loro riconquista o conquista da parte delle forze del lavoro; in molti comuni i partiti popolari e i loro alleati hanno forza sufficiente — e il caso di Roma — per rovesciare l'attuale predominio reazionario. In generale sul terreno comunale, dove molto maggiori sono le risorse e le possibilità delle forze popolari di quanto non siano, ad esempio, ai vertici dello schieramento politico e nel Parlamento, l'apertura a sinistra non può dunque essere vista nello stesso modo in cui la si considera nelle aule parlamentari. L'apertura a sinistra si esprime, sul terreno comunale, nel rivendicare alle forze popolari la direzione della vita cittadina, in larga collaborazione con altre forze democratiche.

Secondo D'Onofrio, l'indirizzo generale da imprimere alla campagna elettorale, sotto questo riguardo, può essere espresso bene in questi termini: i comuni alle forze del lavoro, perchè le forze del lavoro sono le sole in grado di realizzare adeguati programmi comunali conformi alla attesa delle grandi masse; e perchè le forze del lavoro sono le sole conseguentemente democratiche e in grado quindi di garantire una ampia collaborazione e apertura democratica.

Esaminando i essenzialmente i problemi del programma elettorale, D'Onofrio sottolinea la necessità di concretizzare al massimo le parole d'ordine della autonomia, della casa, dell'assistenza, e via di seguito, localizzate per località, per [illegible] elettorale. In pari tempo è necessario qualcosa che sviluppi questi programmi, e che differenzi i comunisti dalle altre forze con una netta qualificazione [illegible] della necessità di una loro ulteriore democratizzazione [illegible] consulte popolari, offrono una indicazione in proposito, nel quadro degli obiettivi generali di trasformazione democratica dello Stato e della società.

Infine D'Onofrio si sofferma diffusamente sui problemi della compilazione delle liste dei candidati. Già il Partito è riuscito a formare una classe di amministratori comunali di alto livello in numero di 35 mila, che è riuscita a trasformare la faccia di molti comuni italiani e ad acquistare prestigio nazionale. Questa nuova classe di amministratori popolari, creata dal nulla, e che ha visto validamente smentiti i denigratori della classe operaia e del popolo e le loro profezie sulla incapacità del popolo di amministrarsi da sè, deve ancora aumentare di numero e di qualifica. E' necessario non restare ancorati alle vecchie liste: seguire nella scelta i criteri abituali nel Partito: selezionare e aggiungere: evitare una eccessiva tecnicizzazione: formare liste largamente rappresentative e le più popolari possibile: promuovere al massimo la designazione dal basso; evitare gli incarichi multipli: portare avanti quadri freschi.

Spallone

Per terzo, dopo D'Onofrio, ha la parola il compagno Spallone, segretario regionale dell'Abruzzo, il quale analizza in particolare la grave situazione economica della regione. Disoccupazione in aumento (oltre 70 mila unità), rincaro della vita, particolare asprezza della crisi agricola, cui si accompagnano i fallimenti delle iniziative democristiane: dalla Cassa del Mezzogiorno, al rimboschimento, all'industrializzazione. Di qui, e da una analisi della situazione all'interno della DC, Spallone prende le mosse per indicare le possibilità ampie che si aprono al movimento popolare con le prossime elezioni. Le forze democratiche hanno bene amministrato i comuni, ad esse affidati dal popolo, a cominciare da Pescara e sulla base di questa esperienza, nonchè delle vaste lotte che tuttora sono in corso in Abruzzo, buone si presentano le prospettive elettorali nella regione se si saprà compiere il grande lavoro politico e organizzativo che è necessario

Amendola

Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Partito, sottolinea anch'egli — nell'iniziare il suo intervento — il valore di grande battaglia politica che le prossime elezioni assumono. Comporta, di conseguenza, un grande lavoro di organizzazione. Ogni azione politica deve essere sostanziata da uno sforzo organizzativo, se non vuole restare astratta. Per le elezioni, in particolare, si tratta di compiere un lavoro in direzione di milioni e milioni di uomini, da parte di centinaia di migliaia di compagni: è evidente che ciò richiede un poderoso sforzo di mobilitazione.

Come ci si prepara a questo lavoro? La mobilitazione del Partito, delle sue organizzazioni, di tutti i suoi attivisti e militanti, non può ancora ritenersi sufficiente. La campagna per il tesseramento, il quale ha finora raggiunto l'82 per cento, non è stata sufficientemente collegata agli obiettivi elettorali. Il prossimo mese di febbraio avrà una particolare importanza per il tesseramento, per lo sviluppo dell'azione di proselitismo, e quindi anche per la campagna elettorale. L'esperienza dimostra quanto sia importante affrontare la campagna elettorale con un tesseramento già avanzato. Lo sviluppo dell'azione di proselitismo deve essere strettamente connesso alla *campagna* elettorale, e in tal senso è necessario impostare concretamente il lavoro futuro sezione per sezione, località per località, individuando i punti deboli per poterli rapidamente superare.

Analogamente è urgente provvedere, fin da ora, alla costituzione dei Comitati di seggio, in modo che al più presto possa essere iniziato il lavoro capillare sugli elettori, iscritti, seggio per seggio. Occorre predisporre tutti gli strumenti organizzativi che sono necessari per questo grande lavoro, per essere in grado di avvicinare tutti gli elettori e di contattarli. Fin da ora è necessario non perdere tempo nella preparazione dei compagni, ai quali dovrà essere affidato questo lavoro, da compiersi casa per casa, settore per settore, e dalla cui efficacia dipende — in misura certo maggiore di quanto non consentano i comizi degli ultimi giorni — il successo elettorale.

Le campagne elettorali — per Amendola — sono oggi [illegible] che devono essere in grado di raggiungere e orientare masse di milioni di uomini. Anche l'avversario comincia oggi uno sforzo notevole e da non sottovalutare [illegible] Per [illegible] di parte [illegible] disponibili [illegible] organizzazione del maggior numero possibile [illegible] numero possibile [illegible] [illegible] [illegible]